



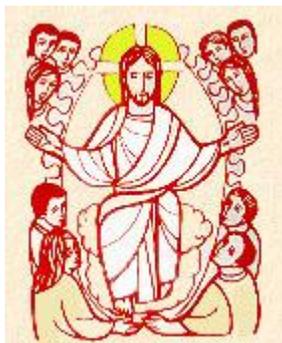
Parrocchia "Santa Maria Assunta"
Casale sul Sile - Treviso



Parrocchia "Sant'Andrea Apostolo"
Bonisiolo - Treviso

14 NOVEMBRE 2021

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



+ Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie,

sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Il presente è gravido di speranza.

E' un brano difficile, che non possiamo decifrare se non tenendo conto del suo genere letterario - quello apocalittico - e mettendo al centro della nostra lettura non la fine della storia, ma il fine. Insomma Gesù manda avanti il film della storia per farci vedere che il finale è bello. La storia andrà a finire bene.

Il Vangelo non parla della fine del mondo ma del senso della storia. Quando Marco scrive questa pagina, i cristiani vivevano le prime persecuzioni. La situazione era drammatica, il cristianesimo sembrava alla fine ancora prima di iniziare. Sembrava la fine del mondo o quantomeno di un mondo. I primi cristiani erano attanagliati dalla paura e dallo sconforto: "Gesù non era il Signore della storia? Non ha detto che "neanche un capello" del nostro capo sarebbe andato toccato? E perché tutti ci perseguitano, ci uccidono?". Marco ci sta dicendo che ogni cosa, ogni certezza, ogni vita passa, Dio no. Il cristianesimo si diffuse proprio quando sembrava svanire. Continuiamo a fare l'esperienza drammatica del conflitto fra il bene e il male, percepiamo la bellezza e la fragilità dell'amore che ci abita, sentiamo in noi il desiderio di una giustizia che superi quella dei tribunali, e ci chiediamo cosa rimarrà di tutto questo, se davvero tutto l'amore seminato nello scorrere dei giorni porterà a un raccolto abbondante. Questa è la promessa radicata nel cuore. Questa è la certezza

della Parola che non passa, che non conosce ammuffimenti e vecchieiaie.

Nel cielo gli antichi si orientavano: senza il sole, la luna e le stelle si sentivano persi. Anche a noi può capitare di perdere i riferimenti, può capitare, davanti ad una perdita importante, davanti al crollo dei riferimenti religiosi, di dire: "E' un dis-astro" (cioè senza stelle). Eppure questo dis-astro è una grande possibilità, ma tutto dev'essere rimesso in discussione; tutto il vecchio deve cadere perché qualcosa di nuovo possa nascere.

Quando camminiamo, ci separiamo da una posizione per andare verso un'altra. Ogni passo è un lasciare per prendere. Ogni nuovo passo è una crisi: lascio quello precedente per incontrarne uno di nuovo. Nella vita si cambia: si cambiano i vestiti, si cambiano gli amici perché le esigenze cambiano; si cambiano gli hobbies perché cambiano i nostri desideri; si cambia nel modo di amare, di educare. Ogni cambio costa fatica perché c'è qualcosa da lasciare affinché qualcosa di nuovo possa esserci. La crisi (in greco *krisis*, vuol dire "separare") è il momento in cui siamo setacciati per far emergere l'essenziale. L'ideogramma cinese per dire crisi indica sia pericolo sia occasione. Ogni crisi è pericolosa ma è anche una grande occasione. La storia, quella del mondo ma anche la mia, è nelle mani di Dio e l'ultima parola su di essa sarà il trionfo del Risorto. L'universo non sta andando verso il nulla ma tra le braccia di Dio. Nulla andrà perso. Ogni gesto d'amore sarà ritrovato nel cuore di Dio.

Oggi abbiamo bisogno di piccoli profeti che vivano con semplicità, il Vangelo nella vita quotidiana. Sono queste le stesse che riempiono le nostre giornate. Sono molti di più di quelli che crediamo: basta saperli vedere, basta alzare lo sguardo attorno a noi. Gesù non vuole terrorizzare e non annuncia catastrofi ma invita a guardare la vita di adesso con occhi nuovi. Se non viviamo da risorti qui, non risorgeremo nemmeno dopo. Tutta la vita, in fondo, è segnata dall'attesa. Noi però spesso confondiamo l'attesa con l'aspettativa. L'aspettativa accetta solo ciò che ha già stabilito, mentre l'attesa non ha un oggetto, è apertura all'imprevisto, è accoglienza dell'inaudito, insomma accetta tutto ciò che le viene incontro. L'aspettativa fa conto su di sé: siamo noi a decidere cosa è bene e cosa è male per noi, siamo noi a decidere cosa Dio deve darci. L'attesa, invece, si nutre di fiducia: crede che ogni arrivo abbia un senso, anche se non si comprende. L'aspettativa vuole tutto e subito: l'attesa, invece, sa che ogni cosa ha il suo tempo. L'aspettativa proietta nel futuro, illude che quando accadrà ciò che si aspetta, si sarà finalmente felici: l'attesa, invece, è vivere il presente, riconoscere che la felicità è una scelta, oggi. L'aspettativa genera ansia mentre l'attesa genera pace. Insomma, la vita vissuta nell'attesa non sarà l'involucro delle nostre paure, ma lo scrigno delle nostre speranze.

"In verità non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute". La frase è profondamente vera spiritualmente: "Non passerà questa generazione, cioè, non passerà la tua vita senza che questo accada". La caduta di tutti i riferimenti avviene nelle nostre vite. Ma quando vedremo tutto questo, non spaventiamoci perché non è la fine. "Il cielo e la terra passeranno ma le mie parole non passeranno". Non preoccupiamoci se tutto cambia e si evolve, Dio resta per sempre! Tutto ciò che facciamo, ha delle conseguenze. Molti "imprevisti" della vita, in fondo erano molto previsti. La bella notizia di questa Domenica? Il presente è gravido

di speranza. Il presente è quel travaglio necessario da cui nascerà il mondo nuovo. La nostra speranza, statene certi, non rimarrà delusa.

INFORMAZIONI PER QUESTO PROSSIMO PERIODO:

- Domenica 14 Giornata Mondiale POVERI. Gruppo Famiglie Giovani
- Martedì 16 dalle 16.00 alle 19.00 iscrizioni 2ª Elementare
- Venerdì 19 Percorso di preparazione al Matrimonio Cristiano
- Sabato 20 ore 20.30 Veglia Diocesana Giovani (S. Nicolò)
- Domenica 21 Giornata diocesana del Seminario – Cristo Re
- Saluto don Pascal: il 14.11 alle 11.00 a Conscio; il 20.11 alle 18.30 a Lughignano; il 21.11 alle 10.00 a Bonisiolo e alle 11.15 a Casale

SEGNALIAMO: *in casa del giovane un Sussidio sulla Giornata del Povero 2021*

V GIORNATA MONDIALE DEL POVERO: “I poveri li avete sempre con voi!”

Nella giornata mondiale del povero il gruppo “le opere della carità” che con assoluta discrezione opera nella nostra parrocchia da diversi anni, ci invita a non rimanere indifferenti di fronte ai disagi di molte famiglie.

Nell’ ultimo periodo sono state aiutate mensilmente 45 famiglie, per un totale di 160 persone, di queste 62 sono minori.

Vi ricordiamo la cesta della carità, posta ai piedi dell’altare di sant’Antonio, le ceste solidali presenti presso i supermercati Aliper ed Eurospin di Casale sul Sile e la raccolta alimentare della catena coop che avviene due volte all’ anno.

Ringraziamo, associazioni, aziende e singole persone che in modo anonimo aiutano con offerte in denaro, generi alimentari e dolci.

Per ulteriori informazioni potete visitare il sito della parrocchia oppure visionare la bacheca posta all’ ingresso dell’ex cappellina.

Fiduciosi della vostra attenzione ringraziamo chiunque possa dare anche un piccolo contributo.

✓ **Prossimi battesimi comunitari: 4 Dicembre, 9 Gennaio, 6 Febbraio ...**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì-mercoledì-venerdì-sabato al mattino: dalle ore 10.00 alle ore 12.00
per le intenzioni delle sante Messe, per richiedere certificati Canonica tel. 0422 821841

d. Daniele Michieli, parroco di Casale e Bonisiolo, tel: 3886056041 - mail:

parroco@parrocchiecasale.it

don Fabio Bergamin, parroco di Conscio, Lughignano telefono: 3314236438

don Riccardo De Biasi – 389.0547419 – mail: vicario@parrocchiecasale.it

SITO PARROCCHIALE: www.parrocchiecasale.it e PER PRENOTAZIONE

CASA GIOVANE: 3396012547 o prenotazioni@parrocchiecasale.it

INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 14 Novembre XXXIII Tempo Ordinario	08,00	
	09,30	*Battistella Romeo, Cecilia, Longino e Desiderio
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo: *Luigino Chinellato *Luciana, Franca ed Ernesto
	11,15	*Tonetto Rina *Barbazza Ornella e Ederle *Colombo Elio e Maria *Castelli Rosa *Gatto Ernesto, Genitori e Marinella
	18,30	
Lunedì 15 Novembre S. Alberto Magno	18,30	
Martedì 16 Novembre S. Margherita di Scozia	18,30	In Santuario a Bonisiolo:
Mercoledì 17 Novembre S. Elisabetta d'Ungheria	09,00	*Barbazza Ornella *Giovanni, Ignazina e Titina *Galante Lorenzo
Giovedì 18 Novembre Ded. Bas. S. Pietro e P.	18,30	S. Messa e Adorazione fino alle 21.30: *Zanata Luigi Anna Renato e Linda
Venerdì 19 Novembre	18,30	In Santuario a Bonisiolo:
Sabato 20 Novembre	18,30	*Palù Anna e Fernanda *Lorenzon Gina *Marcassa Elio, Maria Luisa, Pietro Pettenò Luigia
Domenica 21 Novembre Cristo RE Giornata diocesana del Seminario	08.00	
	09.30	*Def. Fam. Pretto
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo
	11.15	*Carabinieri in congedo (Casale e Roncade) *Falcin Bruno
	18.30	*Giorgio *Bonotto Sergio

ALL'ALTARE DI SANT'ANTONIO È POSTA LA CESTA DELLA CARITÀ: si raccolgono solo generi alimentari a lunga scadenza, non vestiti né mobili!
Per le intenzioni S. Messe, anche via sms o mail, entro il mercoledì mattina